AMMINISTRAZIONE PROVINCIALE DELL'AQUILA

Settore Territorio e Urbanistica

INTERVENTI DI CUI AL PROGRAMMA PER LA MANUTENZIONE DI ASTE FLUVIALI DI COMPETENZA DELLA PROVINCIA DELL'AQUILA ANNUALITà 2023-25

L'Aquila, lì

Prot. n°

PROGETTO ESECUTIVO

COMUNE	ALLEGATO
	AR
TAVOLA	SCALA
Relazione generale	DATA Marzo 2025

Il Progettista:

Ing. Giuseppe Pace
S.S. 17 KM 43,200 - L'Aquila

GIUSEPPE PACE
Ordine degli Ingegneri della Provincia de L'Aquila
Ingegnere
24.04.2025 10:44:23
GMT+01:00

eta consult s.r.l.
servizi di ingegneria

Dott. Agronomo:

Dott. Guido Morini
Via Fortebraccio, 34 - L'Aquila

Responsabile Unico del Procedimento:
Ing. Antonio Rosanò

Il Dirigente:
Ing. Andrea De Simone

AGGIORNAMENTI		
MOD.	DATA	
Rev. 0		
Rev. 1		

Sommario

1. Premessa 2
2. Obbiettivi dell'intervento 2
3. Normativa di riferimento 3
4. Interventi previsti 3
   4.1. Prima fase 3
   4.2. Seconda Fase 3
5. Modalità di esecuzione 4

1. Premessa

La presente relazione riguarda il progetto di "Interventi di cui al programma per la manutenzione di aste fluviali di competenza della provincia dell'Aquila per l'annualità 2023/2025". L'intervento è localizzato in sei comuni della provincia: Capitignano, Cagnano Amiterno, Celano, Castel di Sangro, Canistro e Pratola Peligna.

Sono stati individuati una serie di interventi con lo scopo di migliorare la funzionalità idraulica (capacità di un corso d'acqua di convogliare a valle le portate di piena compatibilmente con lo sviluppo antropico ed infrastrutturale presente all'interno della piana).

Tre macrocategorie, di interventi in base al grado di naturalità:

- Tratti naturaliformi, ovvero corsi d'acqua che presentano una elevata naturalità, libertà di movimento, alveo ampio e diversificato, connessione con le aree golenali e la piana inondabile e assenza di strutture antropiche;
- Tratti fortemente artificializzati, ovvero tratti fortemente antropizzati, caratterizzati da una assente o limitata mobilità fluviale, alveo confinato e rettificato, presenza di argini ed elevata densità di opere idrauliche;
- Tratti moderatamente artificializzati, ovvero tratti che presentano caratteristiche intermedie rispetto alle due categorie presentate in precedenza;

All'interno delle tre macrocategorie sono state quindi individuate le aree con copertura boschiva (ricadenti nell'art. 35) e le aree libere da bosco (ricadenti nell'art. 50) costituite da alberi singoli o filari, secondo la L.R. 4 gennaio 2014, n. 3 "Legge organica in materia di tutela e valorizzazione delle foreste, dei pascoli e del patrimonio arboreo della regione Abruzzo."

2. Obbiettivi dell'intervento

L'obiettivo è quello di permettere un ottimale deflusso delle acque a regime contrastando ogni eventuale possibile piena, dovuta ad eccezionalità meteorologiche, eventi climatici estremi (venti, trombe d'aria, bombe d'acqua) che aumentano le criticità dovute alla presenza di ostacoli materiali frapposti anche per cause naturali (attività animali e/o patologie vegetali con esiti di abbattimenti e caduta di piante intere o loro parti) come per incuria nella manutenzione del corso idrico.

3. Normativa di riferimento

La normativa cui si è fatto riferimento nella redazione del presente studio è di seguito elencata:

Normativa Comunitaria

- Direttiva Habitat 92/43/CEE relativa alla conservazione degli habitat naturali e seminaturali delle piante e degli animali di interesse comunitario
- Direttiva 2004/35/CE sulla responsabilità ambientale in materia di prevenzione e riparazione del danno ambientale

Normativa Nazionale

- D.P.R. 357/1997 disciplina le procedure per l'adozione delle misure previste dalla Direttiva 92/43/CEE "Habitat" relativa alla conservazione degli habitat naturali e seminaturali, nonché della flora e della fauna selvatiche
- D.L. n. 152 del 3 aprile 2006 – da attuazione alla Direttiva 2004/35/CE e definisce le norme in materia risarcitoria contro i danni all'ambiente.

Normativa Regionale

- LR n.3 del 04.01.2014 - Legge organica in materia di tutela e valorizzazione delle foreste, dei pascoli e del patrimonio arboreo della regione Abruzzo.
- DETERMINAZIONE N. DPD021/713 DIPARTIMENTO AGRICOLTURA SERVIZIO FORESTE E PARCHI L.R. 04.01.2014, n. 3 "Legge organica in materia di tutela e valorizzazione delle foreste, dei pascoli e del patrimonio arboreo della regione Abruzzo" e s.m.i. –Artt. 49 "Tutela delle formazioni arboree in aree urbane e periurbane" e 50 "Tutela delle piante isolate, a gruppi o in filari" - Procedure di attuazione - Indirizzi operativi.
- L.R. n. 36 del 03.11.2015 Allegato "A" raccolta di piante divelte, tronchi e ramaglie, nei corsi d'acqua di competenza della Regione Abruzzo.

4. Interventi previsti

Gli interventi previsti per favorire il normale deflusso delle acque sono:

4.1. Prima fase

- Rendere accessibile l'area mediante sfalcio della vegetazione erbacea sull'alveo congiuntamente al taglio eventuale della vegetazione arbustiva ed arborea, comunque entro il diametro a petto d'uomo di 20cm.
- Movimentazione del materiale detritico, depositato nel fiume al di sotto dei ponti e a valle degli stessi; a tale fase lavorativa verrà prestata particolare attenzione al fine di evitare la traslocazione di zone di accumulo più a valle soprattutto in prossimità degli insediamenti urbani;

4.2. Seconda Fase

- Individuazione delle piante isolate o in filare che ricadano nelle disposizioni previste dalla L.R. 3/2014 Art. 35 c.3 lett. C "Comunicazioni, dichiarazioni e autorizzazioni per interventi selvicolturali" e Art. 50 "Tutela delle piante isolate, a gruppi o in filari" lett. c) piante suscettibili di arrecare danno a costruzioni, manufatti, reti tecnologiche o che rappresentano pericolo per la pubblica o privata incolumità; lett. d) piante irrimediabilmente danneggiate da cause biotiche o abiotiche, completamente secche e schiantate;

- Richiesta di autorizzazione alle autorità competenti a procedere con le attività di taglio;
- Rimozione di tronchi e rami precipitati nell'alveo e che, in caso di piena, ostacolando il deflusso delle acque, potrebbero aumentare il rischio idraulico;

Nella tabella sottostante realizzata in base a quanto sancito dalla DGR n. 494/2001 "Atto di indirizzi, criteri e metodi per la realizzazione di interventi sui corsi d'acqua della Regione Abruzzo", vengono riportante alcune delle principali caratteristiche tipologiche degli interventi intesi come manutentori.

Tabella 1. Principali caratteristiche degli interventi manutentori DGR n. 494/2001

Tipologie	Caratteristiche dei lavori
Manutenzione delle arginature in terra	Taglio della vegetazione sulle scarpate, con le dovute cautele per la salvaguardia delle specie faunistiche esistenti, ricarica delle sommità arginali, ripristino del parametro interno. Manutenzione di opere d'arte e manufatti connessi al sistema arginale.
Rimozione dei rifiuti solidi	Eliminazione dei materiali di rifiuto provenienti dalle varie attività umane dagli alvei, dalle golene, dalle sponde e dalle aree di pertinenza idraulica, queste ultime intese come aree soggette a inondazione e collocazione a discarica autorizzata.
Rimozione di materiali organici di origine vegetale	Eliminazione di tronchi di alberi divelti e grossi rami caduti che possono causare ostruzione al normale deflusso delle acque, dagli alvei, dalle golene, dalle sponde e dalle aree di pertinenza idraulica e accatastamento in aree di cantiere poste al di fuori delle suddette pertinenze.
Taglio selettivo delle formazioni arbustive ripariali	Eliminazione di grossi alberi dall'alveo di magra; eliminazione di alberi ad alto fusto morti, pericolanti, debolmente radicati dalle aree golenali e/o di pertinenza idraulica e sostituzione degli stessi con specie idonee a forte radicazione (es. ontano ecc.)
Taglio selettivo della vegetazione	Sfalcio della vegetazione infestante, diradamenti mirati della vegetazione
Ripristino della sezione del deflusso	Eliminazione, dalle zone di accumulo, dei materiali litoidi pregiudizievoli al regolare deflusso delle acque e risagomatura dell'alveo.

5. Modalità di esecuzione

Le operazioni di sfalcio decespugliamento e taglio previste dal progetto comportano una inevitabile incidenza ambientale sull'ecosistema; incidenza tanto più significativa quanto più è alto il valore naturalistico della componente vegetale e animale dell'ecosistema stesso.

L'Attuazione, sia in fase di assegno al taglio sia in fase di cantiere forestale, delle misure di mitigazione adottato insieme a quelle di conservazione previste dalla normativa vigente, tende a ridurre la significatività dell'incidenza ambientale delle opere previste.

FASE 1: Decespugliamento delle scarpate fluviali invase da rovi, arbusti, ed erbe infestanti, con salvaguardia della rinnovazione arborea ed arbustiva naturale

Potranno essere utilizzate solo le piante con diametro a petto d'uomo < a cm 20.

In prima fase si opererà esclusivamente per ripulitura e decespugliamento con taglio arbusti per consentire un accesso all'alveo in modo tale da poter individuare ed evidenziare tutte le criticità relative all'ottimale decorso delle acque.

FASE 2: Taglio piante arboree con prescrizioni

In seconda fase si procederà con la comunicazione/richiesta di autorizzazione alla segnatura e taglio delle piante arboree in alveo per la rimozione degli ostacoli.

Il successivo taglio verrà eseguito secondo le seguenti prescrizioni:

- Potranno essere utilizzate solo le piante individuate da apposito segno con vernice rossa.
- Considerata la necessità di preservare le piante di grosse dimensioni per la conservazione della zoocenosi presenti nell'area, tutte le piante di maggiori dimensioni (diametro > a 20 cm) dovranno essere escluse dal taglio (salvo segnalazione con vernice della Dir. Lavori, diversi permessi o autorizzazioni).
- I tagli dovranno avvenire a regola d'arte, senza slabbrature, a superficie piana o convessa, più raso terra possibile, comunque al di sopra del bollo.
- Il taglio, l'allestimento e lo sgombero del materiale legnoso saranno compiuti prontamente nei limiti del possibile in modo da non danneggiare il soprasuolo.
- Il legname dovrà essere accatastato all'imposto individuato dalla Dir. Lavori; l'imposto dovrà essere situato in luogo raggiungibile dai mezzi con il minor danno (calpestio, piste, disturbo).
- L'esbosco, laddove possibile potrà far ricorso a mezzi meccanici. Le piste esistenti potranno essere oggetto di manutenzione ordinaria, quale riassetto viario e ricarico pietrisco, ma non potranno essere allargate.
- È fatto obbligo di apporre idonea cartellonistica di "lavori in corso" e di "Segnalazione di pericolo" in prossimità degli imposti.

Successivo ripristino alle condizioni ante operam dell'alveo e degli argini del fiume.

Il cantiere forestale (art.38 della L.R. 3/2014) sarà aperto nel periodo di esecuzione dell'intervento selvicolturale e non richiede movimenti di terra e/o edificazione di strutture di nessun tipo.

L'intervento sarà eseguito nel rispetto della normativa vigente, nonché di quanto previsto dagli atti di approvazione della progettazione preliminare ed esecutiva.